

XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 8 DELL'01/02/2013

BERTIN Alberto	(Presidente)	(Presente)
SALZONE Francesco	(Vicepresidente)	(Presente)
EMPEREUR Diego	(Segretario)	(Delega il Consigliere Piero PROLA)
CHATRIAN Albert		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
LATTANZI Massimo		(Assente)
LAVOYER Claudio		(Presente)

Partecipa il Sig. Fabrizio ROSCIO, in rappresentanza del Comitato promotore del referendum.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 14:30, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione dei verbali integrali delle riunioni in seduta pubblica n. 4 dell'08/01/2013, n. 5 del 15/01/2013 e n. 6 del 22/01/2013.
- 3) Relazione al Consiglio in ordine all'andamento dei propri lavori: esame della prima bozza del documento.

Il Presidente BERTIN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 839 in data 30 gennaio 2013.

* * *

La riunione è in seduta pubblica, registrata e diffusa con strumenti telematici.

* * *

APPROVAZIONE DEI VERBALI INTEGRALI DELLE RIUNIONI IN SEDUTA PUBBLICA N. 4 DELL'08/01/2013, N. 5 DEL 15/01/2013 E N. 6 DEL 22/01/2013

BERTIN

Iniziamo i nostri lavori. Il primo punto all'ordine del giorno reca l'approvazione dei verbali delle riunioni dell'8, del 13 e del 23. Se non vi sono osservazioni, i verbali si intendono approvati.

RELAZIONE AL CONSIGLIO IN ORDINE ALL'ANDAMENTO DEI PROPRI LAVORI: ESAME DELLA PRIMA BOZZA DEL DOCUMENTO

BERTIN

Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda l'analisi della prima bozza di relazione che dobbiamo presentare in Consiglio mercoledì prossimo. Abbiamo predisposto una bozza di relazione che riprende, cercando di fare una sintesi, le audizioni e i lavori svolti dalla Commissione. Nell'ultima pagina, ho proposto alcuni punti che, a mio avviso, sono emersi dai lavori e che possono essere considerati in prospettiva per il prosieguo dei lavori. Bisogna aggiungere anche l'audizione dell'avvocato Palma; in questo modo, la prossima volta possiamo portare il pacchetto completo in Consiglio.

Come intendiamo procedere? Avete avuto il tempo di dare un'occhiata alla bozza?
Prego, Commissario Salzone.

SALZONE

Presidente, vorrei soltanto rilevare un aspetto. La bozza presentata l'abbiamo esaminata, per quello che ci riguarda. L'unica cosa che voglio sottolineare ai colleghi è che noi, come maggioranza, non siamo riusciti ad avere un confronto, in quanto l'amico Empereur è ammalato, e spero che recuperi in fretta, e il collega Lattanzi oggi non è presente per motivi di lavoro.

Sarei d'accordo ad iniziare un esame preliminare, ma chiederei ai colleghi la disponibilità a convocare una riunione in più martedì per definire le ultime suggestioni che eventualmente possono venir fuori anche dal collega Prola, che comunque non ha seguito tutte le riunioni di Commissione. Ci teniamo a svolgere prima noi un esame, in modo da avere una posizione condivisa a livello di maggioranza.

So che ci sono delle difficoltà per andare in Consiglio ma, se c'è la disponibilità, vorremmo chiedere anche l'iscrizione d'urgenza in aula del tema; è giusto che venga trattato nel prossimo Consiglio. L'unica cosa che chiediamo, quindi, è questa disponibilità, anche se ritengo opportuno iniziare un minimo di discussione oggi. Anzi, credo che una riunione in più possa portare qualche nuovo elemento utile alla Commissione.

DONZEL

Vorrei ringraziare gli uffici per il lavoro svolto in quest'opera di sintesi che ci permette di preparare il nostro intervento in Consiglio regionale.

Per quanto mi riguarda, ritengo assolutamente corretta tutta la parte che ricostruisce le audizioni. Ringrazio anche l'avvocato Lorenza Palma per il contributo, che ritengo importante anche ai fini dei punti successivi da proporre in Consiglio regionale. Si tratta di un'audizione che ha fatto veramente chiarezza su una serie di questioni.

Il Partito Democratico ed io siamo disponibili ad accogliere la proposta della maggioranza di un'ulteriore riunione per approfondire i temi propositivi, quindi non la parte di ricostruzione delle audizioni che, secondo me, è stata svolta con perizia dagli uffici.

Naturalmente, la disponibilità presentata in questa sede dal collega Salzone è legata all'iscrizione d'urgenza, se da parte della maggioranza vi è questo impegno. Sappiamo, infatti, che sono i voti della maggioranza a consentire l'iscrizione d'urgenza. Se c'è questo impegno, noi lo accogliamo e siamo disponibili anche a un ulteriore incontro. L'attività di questa Commissione deve vederci tutti convinti e consapevoli di percorrere una strada insieme. Non avrebbe senso, quindi, non accogliere le istanze di correzioni e di modifica che eventualmente i colleghi di maggioranza suggeriranno in riferimento alla bozza presentata dal Presidente che, per quanto mi riguarda, ritengo un ottimo punto di avvio della discussione.

* * *

Alle ore 14.40 il Consigliere LAVOYER lascia la sala di riunione.

* * *

BERTIN

Credo che anche per noi possa andare bene la proposta avanzata dal Consigliere Salzone. La cosa importante è che, come d'accordo, il Consiglio regionale analizzi il documento. Siamo in ritardo già di un Consiglio, quindi non dobbiamo andare oltre. Martedì, convocandoci alle ore 11, dovremmo avere il tempo sufficiente per procedere, soprattutto se oggi iniziamo ad analizzare alcuni aspetti della bozza. Visto che verrà richiesta l'iscrizione in via d'urgenza all'unanimità, non ci saranno problemi. Avvertiamo il Presidente del Consiglio.

Passiamo al merito della bozza. Prego, Dott. Roscio.

ROSCIO

Ho letto il testo. La prima parte riguarda la cronistoria di quello che è successo in maniera puntuale, senza commenti. Penso, quindi, che la si possa accettare senza problemi.

Per quanto riguarda l'ultima parte, mi sembra che possa andar bene come inizio. Mi piacerebbe che ci fosse, però, anche un altro punto, oltre a quelli. Lì si legge: “*recepriamo la gerarchia europea*”. In quest'ottica non sarebbe male prevedere un punto relativo alla necessità di introdurre un piano regionale di prevenzione dei rifiuti, non facendolo magari *ex novo*, bensì coordinando azioni che già ci sono. Mi viene in mente che l'assessorato aveva iniziato a fare le famose “Ecolofeste”. Bisognerebbe, quindi, cercare di portare avanti iniziative già presenti sul territorio (penso anche ai distributori di acqua alla spina), per cercare di avere un contenitore unico, in modo che sia organizzato bene e si riesca a capire quali investimenti vengono fatti, i soggetti interessati e i ritorni a livello di risultati.

BERTIN

Possiamo seguire questo suggerimento. Giustamente, vi è la necessità di avere un perimetro nel quale muoversi per quest'iniziativa. Come evidenziava il Dott. Roscio, potrebbe essere più efficace coordinare le azioni che vengono svolte e che si dovranno svolgere in futuro. Consideriamolo direttamente nel punto evidenziato nella bozza.

Vi sono altri aspetti o integrazioni?

SALZONE

Ho dimenticato di fare una precisazione. Naturalmente, la prima parte è assolutamente condivisibile e rispecchia pienamente il lavoro svolto. Peraltro, devo dire che, con una discreta serenità, sono stati affrontati problemi difficili e, alcune volte, anche un po' troppo tecnici; tuttavia, gli interlocutori sono stati sufficientemente chiari nel farci capire che, tutto sommato, vi è la volontà da parte di tutti, di trovare la soluzione migliore possibile. Per quanto riguarda la parte finale, invece, sulla base di quello che ho detto prima, mi riservo eventualmente di valutare con i colleghi se sia il caso di ampliare qualcosa o di proporre qualche modifica.

Vorrei un chiarimento circa l'ultimo intervento del Dott. Roscio. Non ho capito bene: propone di predisporre un nuovo piano dei rifiuti o di rivederlo?

BERTIN

Visto che la Commissione è pubblica e potrebbero esserci degli ascoltatori, sarebbe meglio procedere alla lettura, in modo tale che chi ci ascolta possa capire di che cosa stiamo parlando. Prego.

POLLANO

“Da questa prima parte dei lavori della Commissione, si è resa evidente, anche in relazione a nuovi scenari, l'urgenza del rispetto della normativa vigente in materia di raccolta differenziata. La percentuale di raccolta differenziata della nostra Regione è

attualmente molto distante dai limiti previsti dalla legge ed è necessario, pertanto, incrementarla rapidamente con l'obiettivo di raggiungere, e possibilmente di superare, i limiti sopraccitati.

In questa prospettiva, l'introduzione e l'applicazione, nel nostro sistema integrato di gestione dei rifiuti, della gerarchia dei rifiuti prevista dall'Unione europea può rappresentare un elemento importante”.

BERTIN

A questo punto, credo che si voglia introdurre un piano. Giusto?

POLLANO

“È stata, inoltre, ravvisata l'esigenza di una corretta gestione della frazione organica. L'attuale piano regionale, al quale non è stato dato, per questo aspetto, attuazione, prevede la raccolta solo per le utenze selezionate. Il sistema di gestione dell'umido dovrà essere affrontato in funzione dei nuovi scenari e, quindi, integralmente rivisto, comprendendo anche la raccolta per le utenze domestiche nelle zone densamente abitate.

Per quanto riguarda le zone scarsamente popolate, dovranno essere previste altre modalità di gestione della frazione organica, incrementando, innanzitutto, le compostiere collettive. A tale proposito, è urgente procedere al più presto al rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'installazione di quelle collettive e, principalmente, di quelle meccaniche. Da questo punto di vista sarebbe necessario rivedere, inoltre, l'organizzazione dei subATO per superare i limiti evidenziati dalla scarsa omogeneità dei territori ricompresi nei sopraccitati ambiti ed introdurre, dove economicamente sostenibile, anche la raccolta “porta a porta”.

Un altro aspetto emerso da questa prima parte dei lavori della Commissione, è la necessità di introdurre meccanismi premianti per gli Enti locali virtuosi, così come per gli utenti. La tariffa puntuale, da questo punto di vista, è lo strumento più idoneo”.

BERTIN

Questi punti li abbiamo introdotti come elementi emersi da voi, componenti della Commissione, e potrebbero rivelarsi utili, anche in prospettiva, nella seconda fase per essere approfonditi, dando già un indirizzo generale delle aree nelle quali si orientano i lavori della Commissione. Evidentemente, non sono esaustivi e si possono integrare.

PROLA

Presidente, solo alcuni elementi sull'ultima parte. Credo sia importante rilevare che la discarica di Brissogne ha ancora otto anni di vita. Si tratta di un elemento emerso durante l'audizione. Ero presente a quell'incontro e mi sembra che il rappresentante della Valeco abbia detto che, facendo due conti veloci... Questo è un punto molto importante da verificare e da approfondire.

L'altra questione - mi riallaccio a quanto detto dal Dott. Roscio - riguarda il

discorso del piano regionale dei rifiuti. Potrebbe essere un piano di prevenzione, ma il piano regionale dei rifiuti deve essere comunque adeguato e deve essere soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica. Un'altra indicazione importante, quindi, è rivalutare e rivedere il piano regionale dei rifiuti, anche alla luce di quanto suggerito dal Dott. Roscio, se ho capito bene.

Un altro aspetto importante che è emerso nel corso dell'audizione con i dirigenti è che la Giunta regionale ha commissionato due studi finalizzati - il primo - alla gestione dei rifiuti speciali (credo sia un'indicazione importante quella della valutazione di questi studi) e - il secondo - all'efficienza del sistema di raccolta e trasporto sulle stazioni intermedie.

Vi è un altro aspetto che ritengo importante. Nel corso dell'audizione dell'avvocato Palma non sono intervenuto, ma, sul discorso del biogas, a mia precisa domanda, il Dott. Agnesod rispose sulla composizione del biogas e del syngas in maniera diversa dall'interpretazione dell'avvocato Palma. Quindi, su questo aspetto i pareri sono contrastanti. Trattandosi di pareri contrastanti, chiedo che venga indicato, all'interno dell'ultima parte, un punto relativo alla costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare per la valutazione della composizione del biogas e del syngas e ciò che potrebbe scaturire nella successiva autorizzazione, o meno, di bruciatura o di non bruciatura, di rifiuti solidi o non solidi, tutto ciò che è emerso dall'audizione dell'avvocato Palma per quanto riguarda il biogas.

L'ultima parte la ritengo importante. In occasione dell'audizione, il sindaco di Sarre e il Presidente della Comunità Grand Paradis dissero che, in base alle loro valutazioni, il "porta a porta" avrebbe avuto dei costi maggiori del 30 per cento. Queste valutazioni sulle metodologie di raccolta dei rifiuti "porta a porta" o stradale, a seconda dei territori, dei subATO e in termini di costi di organizzazione, che non sempre giustificano la scelta dell'uno o dell'altro, credo rappresentino un'indicazione per questa Commissione da approfondire. Qui l'argomento è trattato; bisogna solo ampliare la maglia sul discorso dei subATO, dell'organizzazione della raccolta stradale, "porta a porta" e quant'altro.

Purtroppo, non ho partecipato a tutte le audizioni e non ho avuto il tempo di confrontarmi con il capogruppo e con i colleghi di maggioranza.

BERTIN

Faccio soltanto una precisazione. Per quello che riguarda i due studi citati, come ho già precisato la settimana scorsa, ho chiesto all'assessorato di inviarci al più presto la documentazione. La richiesta è stata avanzata i primi giorni della scorsa settimana, quindi dovrebbe arrivare a breve. Tale documentazione potrebbe essere utile per approfondire questi aspetti.

Prego, Commissario Chatrian.

CHATRIAN

Mi permetto di fare due considerazioni. Condivido ciò che ha detto il Presidente Bertin sul prosieguo dei lavori. I punti appena letti indubbiamente rappresentano il primo passo e un grande orientamento per il futuro.

All'interno delle audizioni che si sono svolte in quest'ultimo mese, ci sono punti di forza e di debolezza che vanno sviluppati all'interno di questi sei punti che, nell'ultima pagina, offrono un primo orientamento. Vi sono già diverse criticità, ma è necessaria una visione più ampia e organica non solo degli enti locali e dei subATO, ma anche a livello regionale.

Pensiamo al discorso dei meccanismi premianti per gli enti locali che deve essere sviluppato, ampliato e programmato. Vi sono, dunque, diversi approfondimenti da fare. Bisogna sviluppare concretamente e completamente le azioni da mettere in campo, proprio di tipo regionale, che devono ripercuotersi a livello di subATO. Eventualmente bisognerà rivedere anche il discorso subATO e Comunità montana per poi arrivare direttamente all'ente locale di competenza.

L'obiettivo *in primis*, al di là del documento che andremo a chiudere martedì, è che mercoledì in Consiglio si possano aprire le maglie e, soprattutto, gli orientamenti tangibili per poter mettere sul tavolo, entro il 30 marzo, un programma di tipo operativo, dettagliandolo e sviluppandolo, per dare gambe e corso al lavoro svolto in questa Commissione.

DONZEL

Sono assolutamente favorevole a recepire la proposta del collega Prola di specificare, in questa parte, che i dati emersi all'interno della Commissione speciale ci hanno permesso di tarare la vita della discarica in otto anni, il che non vuol dire che bisogna prendersela comoda. Il collega Prola, giustamente, sostiene che otto anni sono pochi e che dobbiamo darci da fare. È importante considerare questi dati di riferimento.

Sono d'accordo anche sul far riferimento al piano regionale dei rifiuti, anche se la proposta del Dott. Roscio mi pareva più specifica e riferita alla parte della prevenzione.

Dal mio punto di vista, l'accettare di inserire in questa fase anche una revisione del piano complessivo dei rifiuti deve essere interpretata come una proposta di prospettiva, che non può essere impostata come *conditio sine qua non* per fare tutte le altre azioni. Dobbiamo ragionare in questi termini: la condizione - che sicuramente è la migliore, quella ideale - che enunciava il collega Prola non può, in questa fase, non consentire l'accelerazione su alcune questioni che sono ben riprese.

Mi riferisco alla questione di chiarire definitivamente l'iter autorizzativo per le compostiere elettromeccaniche arrivando a una procedura autorizzativa ridotta, speciale e particolare da concertare con gli uffici competenti della Regione. Non può essere che una nostra amministrazione comunale non si trovi nelle condizioni di poter espletare una pratica burocratica. Diversamente, agli enunciati del "facciamo vivere i piccoli Comuni" rispondiamo con una macchina regionale che chiede delle procedure burocratiche che i nostri piccoli Comuni non sono in grado di espletare.

Se vogliamo che i piccoli Comuni vivano, dobbiamo dare loro degli iter burocratici che siano in grado di espletare; in alternativa, l'iter burocratico deve essere supportato dalla macchina regionale. In altre parole, vi è piena apertura alle indicazioni fornite dai colleghi in un quadro di gerarchia che, in questa prima fase, ci vede presentare degli

indirizzi in forma di prima proposta al Consiglio regionale ma che deve arrivare, in tempi stretti, a proposte concrete sulle quali si possa intervenire subito.

Penso anche che, laddove ci sia una volontà, come nel caso di alcuni Comuni del fondovalle, di attivare forme di raccolta anche “porta a porta”, debba essere sviscerata bene la questione dei costi. Anche in questo caso, è necessario che l’Amministrazione regionale si metta a sostegno e a supporto di coloro che si avventurano non in progetti insostenibili, dal punto di vista economico, ma su progetti che, come nel caso del Comune di Sarre, abbiano un carattere di sperimentazione in grado di avere ricadute molto positive per la Regione Valle d’Aosta, anche dal punto di vista dell’immagine turistica.

Come diceva il Sindaco di Sarre, considerando un Comune che ha una raccolta stradale in un punto di transito fra i più significativi della Valle, anche per il turismo (Sarre precede l’imbocco autostradale di Aymavilles), e ha l’entrata alle porte di Aosta, avere una presentabilità della nostra città, della nostra Valle, anche dal punto di vista dell’immagine turistica, senza la raccolta stradale, è sicuramente un segnale che va valutato con attenzione. Vanno misurati bene i costi e i benefici.

BERTIN

Prego, Dott. Roscio.

ROSCIO

Cerco di precisare meglio alcune questioni che mi sono state poste.

Prima, quando chiedevo di aggiungere un punto, non mi riferivo direttamente al piano regionale di gestione dei rifiuti, che è più ampio come concezione. Ricordo che se n’era già discusso e che, tra l’altro, avrebbe dovuto essere rivisto già nel 2008, oltre che quest’anno. È una questione più ampia e comprende rifiuti i urbani e speciali. Attualmente mi risulta che sia ancora in vigore quello del 2003.

Mi sembra di capire che quel piano non è più adatto, visti i nuovi sviluppi e considerato il fatto che ormai ha dieci anni. Nella proposta che è stata posta sul tavolo vi è l’idea di recepire la gerarchia europea di gestione dei rifiuti, concetto ripreso dalla normativa nazionale, e che dovrebbe essere recepito in pieno anche da quella regionale.

Nel punto n. 1), in riferimento alla gerarchia, si stabilisce che bisogna fare la prevenzione dei rifiuti. L’idea è che il miglior rifiuto è quello che non viene prodotto. Vi sono iniziative già avviate dalla Regione nel corso degli anni (penso all’adesione alla campagna europea per la riduzione dei rifiuti, quindi alle campagne informative, ma anche alle cassette dell’acqua, ad alcune attività commerciali che hanno prodotti sfusi e che riducono gli imballaggi, alle Ecolofeste e via elencando). Queste sono tutte iniziative che vengono “da sé”, non sono coordinate bene, quindi non se ne comprende neanche il risultato. Il fatto che un rivenditore abbia prodotti sfusi, comporta una riduzione oppure non comporta niente? Comporta degli investimenti che andrebbero proposti anche al resto della grande distribuzione organizzata oppure no?

In quest’ottica, all’interno del piano regionale, dovrebbe esserci anche un piano regionale di prevenzione che dovrebbe cercare di tenere insieme tutte le azioni che già

esistono per capire quali siano quelle da migliorare, quali quelle da correggere e quali quelle da accantonare perché non portano risultati, in modo tale da ottenere dei dati finali per chiarire il tutto: investo un tot, mi rivolgo a questi signori, il risultato di riduzione finale è questo e posso pensare a nuove strategie. Del piano regionale possiamo parlarne in un momento successivo.

È stata posta la questione del biogas e del syngas. Il biogas - come si evince dalla parola stessa - deriva da processi naturali che sono, comunque, indesiderati quando porto del rifiuto organico in discarica. Tra l'altro, la normativa dice che bisogna sempre cercare di arrivare ad eliminare il rifiuto organico in discarica perché, nel momento in cui lo seppellisco sotto terra e gli tolgo l'ossigeno, i batteri lo digeriscono comunque, in assenza di ossigeno, dando vita a sottoprodotti indesiderati per la popolazione: del metano e degli odori alla popolazione non interessa poi tanto.

Il fatto che io ho il metano e, quindi, posso fare una valorizzazione energetica, deriva da questo. La norma se n'è resa conto, perché la legge sulle discariche dice che bisogna evitare che quel materiale vada in giro, in quanto potrebbe creare problemi di esplosioni, oltre che cambiamenti climatici, eccetera. Tutto questo avviene già adesso in discarica, e non possiamo far finta che non accada, mentre l'obbligo di gestirlo deriva dalla norma nazionale (l'avvocato Palma avrà detto meglio di me quali sono le conseguenze).

Quanto al syngas, invece, al di là della possibile composizione chimica, che effettivamente è da capire, non deriva da un processo naturale ma dal fatto che faccio un impianto apposta, in cui metto i rifiuti, li chiudo in una camera sigillata e li riscaldo a 1.200 gradi, in modo che il calore scinda le molecole organiche che, quando si ricompongono, creano dei gas, appunto, di sintesi. Non è, quindi, una cosa che mi trovo ad avere, ma per averla, devo avere un impianto dedicato.

La natura, al di là della composizione chimica, è molto diversa. Sulla composizione chimica, poi, c'è comunque un aspetto non trascurabile, nel senso che il syngas, rispetto al biogas, contiene delle impurità per cui, se voglio fare la valorizzazione energetica, cioè metterlo in un motore, devo prima depurarlo; diversamente, il motore si romperebbe. Se non lo metto in un motore, il rendimento energetico sarebbe molto basso, addirittura sotto i limiti previsti dalla legge per il recupero energetico. Sono due cose molto complesse. Riuscire a lavorare anche su quell'aspetto è interessante a livello accademico ma non risolve il problema della gestione dei rifiuti.

Quanto ai costi, è emersa una riflessione interessante da parte della Comunità montana. Effettivamente mi è sembrato di capire che i costi maggiori derivino non tanto dal porta a porta, quanto dal fatto che il Comune di Sarre ha una densità di popolazione e una distribuzione sul territorio molto diverse rispetto a quelle dei Comuni della Comunità montana. Sarre, quindi, assomiglia più alla periferia di Aosta che non a Rhêmes-Notre-Dame. I costi messi, quindi, solo su un piccolo Comune della Comunità montana ricadono così su tutti gli altri, con conseguenze, in termini di sostenibilità economica, non indifferenti.

Il contenuto della parte finale dice che bisognerebbe fare attenzione a valutare i subATO, non tanto in base al territorio, ma in base alla tipologia di territorio. Allora si

potrebbe pensare - ma dovrete farlo più voi, che siete più esperti - a un sistema per cui i paesi che si somigliano per densità di popolazione e per territorio, possano scegliere un tipo di gestione, magari aggregandosi al Comune di Aosta, facendo un appalto unico di raccolta che magari consentirebbe di abbassare i costi. Mi viene in mente che, se Sarre è interessata, Aymavilles e Villeneuve, che hanno una popolazione di fondovalle, potrebbero aggregarsi al Comune di Aosta; forse, essendo l'appalto più grande, i costi diventerebbero più bassi e il recupero di materiale sarebbe migliore. Invece, per le zone collinari e di montagna, si potrebbe pensare ad un altro sistema. Mi sembra di aver capito una cosa del genere.

BERTIN

Anch'io ho capito che fosse in questo modo. Il 30 per cento è determinato dal fatto che in un tale Comune la fascia ipotizzabile per la raccolta porta a porta è piuttosto piccola e, non avendo economie di scala, avrebbe avuto un'impennata dei costi, che tra l'altro, nel caso specifico, avrebbe ricadute anche sugli altri Comuni. Evidentemente, invece, una gestione diversa, magari collegata con altri Comuni, in particolare con Aosta, potrebbe portare - lo sottolineava anche il sindaco di Sarre - a delle economie di scala per rendere economicamente sostenibile anche il porta a porta che è comunque uno degli strumenti importanti, se non essenziali, per raggiungere determinate percentuali di raccolta differenziata, cosa che altrimenti diventerebbe oggettivamente difficile. Come abbiamo visto per il Comune di Aosta, i risultati poi si ottengono.

ROSCIO

Ho dimenticato di dire una cosa. Siccome il punto di partenza è sempre la gerarchia europea, con i livelli di raccolta differenziata, se si decide di condividere quella cosa, bisogna essere consapevoli che si deve mettere in piedi un sistema di raccolta che comprenda anche l'organico. Vuol dire non raccogliere per forza l'organico in maniera organizzata ma cercando di declinare le alternative: penso alle zone dove ci sono i condomini, dove c'è più alta densità, dove non ci sono zone verdi da poter utilizzare; sarebbe allora forse opportuno pensare di fare una raccolta organizzata. Dove si può non farlo, bisognerebbe puntare sull'autocompostaggio, come in parte è già stato fatto, sulle compostiere collettive. Forse, però, sarebbe interessante mettere un punto sulla condivisione, se bisogna o non bisogna fare la raccolta dell'organico? Secondo me bisogna fare la raccolta dell'organico non solo per arrivare agli obiettivi di raccolta differenziata ma anche perché, togliendo l'organico, riduco i rifiuti. Se riduco i rifiuti, in automatico le percentuali di raccolta differenziata aumentano: mettiamo che la plastica sia venti su cento, se tolgo venti di organico, avrò venti su ottanta, quindi aumento immediatamente le frazioni di differenziata. Con questo avremmo un beneficio, non solo per il fatto che tolgo l'organico, ma anche perché aumentano immediatamente le frazioni di raccolta differenziata; non conferisco più materiale in discarica, che comunque crea problemi, perché gestire l'organico è sempre un problema, quindi comporta minori costi, perché smaltisco in discarica meno materiale, e si innesca un circolo con molte ricadute. Al di là

di come realizzarlo - perché bisognerebbe andare a vedere dove già si realizza questa raccolta - bisognerebbe decidere se farlo, cioè decidere se sia o meno opportuno. Da parte mia, sarebbe opportuno, però bisogna che la Commissione condivida questo aspetto.

BERTIN

I due punti che trattano di questo argomento indirettamente indicano che è opportuno e anche urgente farlo, ma possiamo esplicitarlo in modo più chiaro.

PROLA

A proposito di syngas e biogas, non entro nel merito, però mi pongo il problema che se noi raccogliamo l'umido, in qualche maniera lo dovremmo trasformare: cosa ne facciamo? Ne facciamo compost, ma lo facciamo attraverso una procedura anaerobica, aerobica, ci deve essere un biocompostore? Ci sono una serie di situazioni che dobbiamo analizzare.

Non voglio entrare nel merito, ripeto, ma c'è un problema anche dal punto di vista giuridico, come abbiamo sentito anche da parte del Dott. Gianolio e della Dott.ssa Fanizzi. L'avvocato Palma dice che non è vero. Ognuno ha le sue opinioni. Credo, quindi, che dobbiamo approfondire il discorso, altrimenti, non dico che non riusciamo a risolvere il problema dei rifiuti in Valle d'Aosta, ma, una volta che raccogliamo l'umido cosa ne facciamo? Non voglio entrare nel merito, adesso, ripeto, però credo che l'aspetto del biogas sia da chiarire, alla luce della nuova normativa che abbiamo.

Secondo aspetto. Sono d'accordo con il collega Donzel a proposito delle compostiere collettive, quando parla di chiarire le procedure. È scritto nella parte finale: "*è urgente procedere al rilascio delle autorizzazioni necessarie per la loro installazione*". Sono d'accordissimo che sia urgente procedere, però, prima di procedere, credo che dobbiamo chiarire le procedure autorizzative che sono diversificate, in relazione all'utente e, in alcuni casi, è necessario anche acquisire l'autorizzazione ordinaria prevista dal Codice dell'ambiente. Ci sono tutti questi aspetti da definire e poi, come diceva il collega Donzel, non dobbiamo caricare questi aspetti sui piccoli Comuni ma dobbiamo chiarire le procedure per poter procedere all'autorizzazione. Questo è propedeutico a quello che è scritto qui.

BERTIN

Questo aspetto è emerso in modo abbastanza evidente durante l'audizione. A mio avviso, si potrebbe addirittura togliere questo punto e presentare un ordine del giorno in Consiglio regionale, da parte della Commissione, con il quale impegniamo il Governo regionale, nei tempi stabiliti, a chiarire e a rilasciare in tempi ragionevoli le autorizzazioni. Questo sarebbe molto importante per il caso specifico di Étroubles, che ha un valore sperimentale. Avere i risultati per l'applicazione di questa sperimentazione può essere utile per l'intero sistema di gestione dei rifiuti. Speriamo vada bene ma, se per caso non andasse bene, almeno ci sarebbe la possibilità di fare delle correzioni e introdurre la sperimentazione in altri Comuni. Se i tempi sono quelli che sono stati esposti finora,

diventa difficile pensare a un intervento che deve essere fatto rapidamente, la gestione dei rifiuti va fuori controllo e allora diventa un problema.

SALZONE

Mi rifaccio all'audizione che abbiamo avuto con la Dott.ssa Fanizzi. Bisogna prendere atto che lei ha sollecitato, l'abbiamo anche espresso nella relazione che presenteremo, la creazione di un gruppo di lavoro tecnico e giuridico. Questo dovrebbe già essere in piedi, per quello che mi riguarda. Dovremmo forse sollecitare, se siamo già arrivati a delle conclusioni, perché, se questo va nell'indirizzo che ha prospettato l'avvocato Palma, chiudiamo il cerchio.

BERTIN

Mi pare una giusta precisazione, anche perché, come Commissione, non avremmo gli per ..., come Commissione potremmo chiedere di poter seguire i lavori del gruppo tecnico.

Prego, commissario Donzel.

DONZEL

Vorrei sollecitare il Presidente su questo: abbiamo ancora un incontro martedì. Visto che oggi abbiamo potuto lavorare bene e in serenità, anche grazie al lavoro svolto dagli uffici e dal Presidente, che ha formulato una prima bozza, mi permetto di suggerirgli di arrivare con una bozza di ordine del giorno. A quel punto, lo discutiamo assieme, perché l'iter deve essere portato avanti assieme, da questa Commissione speciale, e non avrebbe senso non procedere in modo unitario in questa fase. Se c'è una bozza, quindi, la possiamo discutere prima e valutare se il documento vada presentato sotto forma di ordine del giorno, o semplicemente sia meglio attenerci al meccanismo, che abbiamo usato, della relazione. In questo modo, giochiamo una partita serena e a carte scoperte, con l'obiettivo che si aspettano i cittadini, di andare alla realizzazione concreta di queste cose.

BERTIN

L'idea era appunto questa. L'ho inserito come punto di discussione che era emerso, anche in relazione a quanto abbiamo detto prima; forse però è più efficace un ordine del giorno che va fatto, evidentemente e giustamente, come Commissione. Chiedo al segretario della Commissione se abbia il tempo di integrare già per martedì la parte finale con i suggerimenti che sono emersi oggi e di predisporre l'ordine del giorno, così ne discutiamo martedì mattina.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

BERTIN

Volevi affrontare la questione della lettera?

SALZONE

Se vogliamo, possiamo già cominciare a parlarne, ma anche questo è un argomento che definirei martedì. Ho avuto già uno scambio con il collega Empereur, ma non abbiamo approfondito. Visto che qui ci sono sensibilità diverse, preferirei trovare una soluzione che sia più confacente al clima che abbiamo adottato. Cercherei di evitare strumentalizzazioni, tenendo conto di tutto.

BERTIN

Va bene, non cambiano la situazione altri due giorni, non credo che gli uffici stiano ad aspettare la nostra risposta, quindi possiamo affrontare la questione martedì, dopo la relazione, che è la cosa assolutamente più urgente da fare. Grazie a tutti. La seduta è tolta.

Il Presidente BERTIN chiude la seduta alle ore 15.20.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto BERTIN)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Albert CHATRIAN)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 15 febbraio 2013